INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Altre impressioni straniere

Ieri abbiamo riferiti i due giudizi del *Nord* e della *National Zeitung*, per mostrare come all'estero si giudicava l'ambiente italiano rispetto alla politica estera.

Riferiremo oggi un altro giudizio, rispetto alle nostre questioni interne. Esso riguarda quelle elezioni anormali, che paiono diventate di moda, nelle quali, coll'arma del voto, il popolo si rende giudice del modo con cui nel nostro paese è amministrata la giustizia. Lo scrive un corrispondente del *Times* con una fredda imparzialità che non ci avvien molte volte di incontrare nelle lettere dei corrispondenti esteri. Esso non ha agli occhi nostri che un torto: quello di non considerare quale gran parte di responsabilità spetti al Governo, ed ai metodi di politica ora vigenti, in queste irregolari e malsane manifestazioni del sentimento popolare, con cui si altera il criterio della funzione politica che fu accordata ai cittadini.

Importa però assai, per la nostra educazione politica, che si sappia come siamo giudicati dagli stranieri. Ecco perchè riproduciamo testualmente la corrispondenza del *Times*:

***

Vi è una manifestazione della vita politica in Italia la quale deve colpire uno straniero che non conosca il carattere di questo popolo, una manifestazione per lui inesplicabile e viziosa, cioè la passione di eleggere a posti d'onore persone condannate per mala condotta e per violazione di leggi. È certamente una tendenza morbosa e depravata, qualunque cosa si possa dire in sua scusa; e nessun popolo che rispetti il suo Corpo rappresentativo ed abbia il debito senso della dignità del Governo costituzionale potrebbe rendersi colpevole dell'ingiuria a se stesso che sta nell'eleggere un condannato a rappresentarlo nei Consigli nazionali. Ma l'ingiuria contro di sè e le cause che ad essa conducono si possono spiegare, e fino ad un certo punto mitigare, perchè sono dovute ad un pervertimento delle relazioni che debbono esistere fra Governo e governati; questo pervertimento proviene da una falsa educazione politica che non è propria dell'Italia soltanto, ma da cui l'Italia non ha ancora avuto il tempo di sprigionarsi, specialmente nelle provincie meridionali e nella Romagna.

Da secoli le relazioni della popolazione di quelle provincie coi loro governatori furono relazioni di soggezione variante da un dispotismo benevolo ad una tirannia insoppribile; il Governo ed i suoi strumenti stavano da una parte della bilancia, ed il popolo dall'altra. Il Governo dei papi, se fu qualche volta paterno, non fu mai meno autocratico di quello dei Borboni, e soprattutto non fu mai permesso alcun esame al diritto del suddito di giudicare del modo con cui doveva essere governato, di lagnarsi della sua ingiustizia, e tanto meno di reagire contro di essa. Io son vissuto in Roma sotto il Governo temporale e posso esprimere a questo riguardo un'opinione. La conseguenza di questo stato di cose, prolungato per parecchie generazioni, più specialmente in Romagna, ove il popolo ha un carattere più tenace e più refrattario che non nelle due Sicilie, fu di stabilire, come movente politico predominante, e quasi istintivo, una viva simpatia popolare per chiunque vada soggetto a misure amministrative.

Disgraziatamente, la stessa scuola politica che educò i sudditi formò gli amministratori, ed il popolo, acuto e pronto di mente, è sempre in antagonismo organico con tutti i funzionari, e questi, alla loro volta, sono sempre, secondo il loro modo conservatore d'intendere il dovere del Governo, obbligati a far uso di tutta la loro autorità per reprimere le tendenze popolari ad una più completa emancipazione; ne risultano continue piccole collisioni ed insignificanti rivolte, le quali mantengono vivo l'antagonismo.

La procedura legale va secondo la teoria che, per prevenire i reati, è necessario condannare e punire qualcheduno, e lo scopo della nomina di un procuratore del Re gli è di rendere più sicura questa condanna; il Tribunale condivide dal più al meno questo sentimento; l'orgoglio del procuratore del Re è impegnato, non a far trionfare la semplice giustizia, ma ad avere un bel successo; e perciò la simpatia del pubblico si rivolge verso il prigioniero.

Nel processo che ora si svolge ad Ancona contro i ladri di una grossa somma che doveva essere trasportata da una sede all'altra della Banca, traspare che in un precedente processo contro persone accusate del furto fu condannato un innocente che dopo d'allora è rimasto in carcere, mentre i veri ladri furono soltanto scoperti più tardi; questo errore giudiziario, che potrebbe avvenire dovunque, lo si ritiene qui come conseguenza di un sistema radicalmente corrotto di giustizia verso il popolo, e così il crimine, fino ad un certo punto, diventa una questione fra Governo e governati, ed assume un carattere politico, come se il delinquente fosse un rivoluzionario. Un reo di delitto comune diventa un *poverino*, un disgraziato il quale non desta che pietà e cui ciascuno ha interesse a liberare dai suoi persecutori, mentre poi si fa un eroe di un reo più rinomato, o che abbia mostrato alcune delle qualità di Eugenio Aram e di Jack Sheppard (tipi di ladri e masnadieri).

Ora, siccome il voto nelle elezioni politiche è l'unica arma delle masse, esso vien nominato deputato nelle prime elezioni. Questo è, in sostanza, un atto di sfida ed un'ingiuria al Governo, considerato come nemico costituzionale. Il popolo non sente ancora che, insultando la Camera dei deputati col mandare dei condannati a sedervi, esso insulta la sovranità popolare, di cui la Camera è il simbolo e l'organo; ed il Governo, d'altra parte, mentre è assolutamente liberale in teoria, pure (siccome ogni singolo italiano, specialmente quando è un funzionario, è profondamente conservatore), non adotta francamente una condotta liberale, non tratta la Camera con quel rispetto che è dovuto ad un potere sovrano, e non prende delle misure per proteggerla contro questo genere d'insulti.

Intanto, gli irrequieti radicali, che sono alla Camera dei deputati una minoranza che non ha alcuna speranza, e che in fondo al cuore combattono qualsiasi Governo che non sia radicale o rivoluzionario, si uniscono, con corta vista, al movimento, e votano per un candidato la cui elezione è il colpo più mortale contro un buon Governo repubblicano di là da venire ed il più sicuro mezzo per rendere spregevole la rappresentanza popolare, come se la Camera dei deputati fosse il rifugio dei delinquenti simpatici, ed una elezione una misura di grazia pel crimine commesso.

***

Dopo ciò, il corrispondente del *Times* ragiona delle due elezioni di Cipriani e Coccapieller, e se viene alla conclusione che il Governo deve affrontare con fermezza questa questione, affinchè non ne risultino più gravi perturbamenti in avvenire.

Aggiunge che la perversità ed ignoranza linea di condotta dei promotori di simili oltraggi al Governo parlamentare possono soltanto trovare appoggio presso quegli elettori che vogliono gettare il discredito sulle istituzioni del Regno d'Italia, o che sono troppo accecati dalle loro antipatie politiche per vedere che con questo sistema di manifestare il loro dispetto o la loro ira non possono che gettar fango sulla nazione.

Termina manifestando la speranza che il Governo nella prossima sessione presenterà una legge che, dichiarando nulli tutti i voti dati a persone che scontino o abbiano scontato una pena per delitto infamante, e riconoscendo come eletta la persona che abbia in seguito il maggior numero di voti, renda vane tutte queste indecorose dimostrazioni, e ponga un argine allo scandalo.

Dimostrazioni clericali e anticlericali a Bergamo.

Narra la *Gazzetta Provinciale* del giorno 9:

Dalle 6 alle 8 del mattino fu un continuo arrivo di Società cattoliche, per lo più accompagnate da preti. Le corse delle ferrovie e delle tramvie rivarsarono ondate di gente. Alcune Società vennero cogli omnibus ed alcune col cavallo di San Francesco.

Alle stazioni erano appositi incaricati a ricevere le varie rappresentanze che venivano man mano accompagnate all'Oratorio di Sant'Antonino, in via Broseta, luogo di riunione generale. Molte carrozze e *landeau* privati accoglievano i pezzi grossi, come presidenti, preti e alfieri.

Da Sant'Antonino le Società si ordinarono in corteo, venendo da Porta Broseta per rientrare in città da Porta Osio e recarsi nella chiesa di San Bartolomeo.

Lo sfilare dell'interminabile processione durò a lungo: erano un 120 le bandiere di tutte le forme e di tutti i colori, esclusi, ben inteso, i nazionali.

Precedeva il Circolo San Giuseppe colla propria banda, poi venivano le altre Società tutte a bandiera spiegata, e di tratto in tratto una banda od una fanfara. Faceva un bell'effetto di contrasto il sentir suonare dalle fanfare di tratto in tratto canzoni popolari ed anche specie di inni guerreschi; una banda poi suonava un *pot-pourri*, nel quale erano accenni a battute della Marcia Reale, dell'inno e di canti patriottici!

Nella chiesa di San Bartolomeo presero posto tutte le bandiere e le presidenze. Venne celebrata la messa in canto corale, seguita dal *Te Deum* e benedizione col Santissimo.

Poi si recarono ancora processionalmente in alta città, ove ebbe luogo l'adunanza solenne in un cortile del Seminario, e alle 2 pom. il banchetto sociale, ascendente di circa 700 coperti.

Nessun disordine si ebbe a deplorare, e il compito della forza pubblica, discretamente aumentata, si limitò ad un'attenta vigilanza.

Ciò è prova dello spirito di tolleranza della città nostra. Per un'ingenua trovata vennero affissi ai muri degli avvisi commemoranti la fucilazione di Ugo Bassi, e delle liste colle parole: *A Roma siamo e ci resteremo*.

Alcuni giovanotti portavano all'occhiello una coccarda tricolore.

Quando l'ultimo vessillo, spoglio d'ogni simbolo nazionale, si perse nel buio delle Congreghe di cui erano insegne, i bergamaschi liberali, riuniti nei punti più centrali della città, dettero sfogo a quei sentimenti che il pensiero dei gloriosi campi dell'indipendenza italiana e gridarono: *Viva il Re! Viva Garibaldi! Viva l'Esercito!*

Alla sera, tanto alla banda militare sul Sentierone, che a quella Donizetti in piazza Pontida, si richiese la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

La festa annuale agraria a Paesana.

Paesana (Saluzzo), 9 agosto.

(R.) — Ieri, in questo alpestre Comune, il Comizio agrario di Saluzzo, presieduto dall'eccellentissimo suo presidente, signor comm. avv. Carlo Borda, ci ha fatto assistere ad una di quelle feste così simpatiche, aggradevoli ed istruttive che si ricordano ben volentieri per lunghissimo tempo. Di queste feste il nostro Comizio ne promuove una ogni anno nei più importanti Comuni del circondario, e nella circostanza si tengono conferenze riferentisi a cose agricole, si visitano tenimenti-modello e si distribuiscono premi così detti di virtù, che consistono in Libretti Postali di lire 25 caduno ai più esperti e diligenti coloni e massari, e diplomi ai Comuni che maggiormente si interessano per la pratica coltivazione agraria e silvestre.

Quest'anno toccò a Paesana il gradito onore di ospitare i soci del Comizio saluzzese, i rappresentanti della provincia, del circondario, dei Comuni e dei Comizi agrari di Alba, Cuneo, Mondovì, Savigliano e Pinerolo, intervenuti numerosissimi alla festa annuale agraria. A rendere più riuscita la festa intervennero pure gli onorevoli deputati Bettini e Plebano.

Gl'intervenuti, arrivati a Paesana nelle prime ore del mattino e ricevuti festosamente dalle autorità locali, visitarono anzitutto l'importante, splendido e ricco vivaio di pianticelle detto *Lombatera*, sito su questi monti a due ore circa dall'abitato. Il vivaio è stato impiantato anni sono a cura del Ministero di agricoltura ed è fiorentissimo.

Ritornati dalla gita alpestre verso mezzogiorno, gli intervenuti convenivano in una sala del Circolo palazzo, dove l'esimio e dotto ispettore forestale della provincia, cav. Nolli, tenne l'annunziata Conferenza sulla silvicoltura. Non avrei spazio sufficiente per scrivervi le ottime ed efficaci cose dette dal conferenziere, che fu applauditissimo. Vennero, infine, con acconcie parole dal presidente Borda distribuiti i premi ai quattro migliori lavoratori di campagna del mandamento di Paesana, ed i diplomi ai Comuni di Paesana, Crissolo, Oncino ed Ostana. Quest'anno però il nostro Comizio volle dare una speciale attestazione di stima ad uno de' suoi soci col premiarlo con una medaglia di L. 100. La medaglia fu concessa al benemerito cav. G. B. Araldo, strenuo propugnatore della silvicoltura nei nostri monti, e della piscicoltura nei nostri laghi. Onore al cav. Araldo!

Uno speciale diploma di benemerenza fu pure concesso dal Comizio al valente custode del vivaio di Lombatera.

***

Terminata la funzione ufficiale, si passò alla funzione amena del pranzo allestito sotto l'ala pubblica elegantemente addobbata per la circostanza.

Il pranzo, squisitamente servito dall'albergatore Rabiolo, procedette allegro e spigliato sinchè venne la volta dei brindisi e dei discorsi, che se avessi da citarveli tutti mi occorrerebbero almeno cinque colonne del vostro giornale. Dirò in breve che parlò primo l'onorando sindaco di Paesana, cav. Margaria, ringraziando gli intervenuti e facendo lieti voti per l'avvenire prospero della vallata.

Parlarono quindi brillantemente il comm. Borda, il geometra Fantini, che portò il brioso saluto delle Langhe, i deputati Plebano e Bettini, il avv. Araldo ed il sig. Bonansea, giudice conciliatore di Paesana.

Chiuse la serie dei discorsi il distinto presidente del Comizio agrario di Pinerolo, avv. Camusso, col salutare Paesana e Saluzzo, e coll'invitar tutti alla festa agraria in Pinerolo che dovrà aver luogo fra non molto.

Non posso terminare questa relazione senza mandare un plauso alla musica di Paesana, che rallegrò il banchetto coi suoi armoniosi concerti, come pure al Comitato ordinatore della festa, diretto dall'infaticabile e diligentissimo dott. Margaria figlio, anima e vita di tutto quanto può tornare utile e vantaggioso alla carissima sua Paesana.

Tesoreria municipale di Torino

Sottoscrizione a favore dei colerosi poveri da trasmettersi al Comitato centrale nazionale in Roma (4º Elenco).

7 agosto.

Pantaleoni ing. Cesare	L.	25 —
Siccardi avv. cav. G. B., amministratore delegato della Banca Subalpina e di Milano	»	50 —
Dalla *Gazzetta del Popolo*	»	1604 75
S. E. contessa Isabella Solopis di Salerano	»	50 —
10 agosto.		
Dalla *Gazzetta del Popolo*	»	867 45
Rey, fratelli	»	50 —
D. B.	»	10 —
11 agosto.		
Istituto educativo industriale R. Albergo di Virtù	»	21 50
Totale	L.	1878 70

Torino, 11 agosto 1886.

Il colera in Romagna.

Domenica, fuori Porta Mazzini, a Forlì, una donna, colpita da gravi dolori, in meno di mezz'ora cessava di vivere. —

La Commissione sanitaria, con lodevole sollecitudine, fu subito sul luogo, e, sospettando un caso di colera, prese le necessarie misure pel pronto seppellimento del cadavere.

A Ravenna, dal mezzogiorno dell'8 a quello del 9, si verificarono 24 casi, di cui 5 in città, 8 nei sobborghi, 11 nelle ville.

Morti 7, di cui 4 dei casi precedenti.

A Ferrara dal 7 all'8 agosto casi 10 e 5 morti; dall'8 al 9 casi 6 con 6 morti (2 dei precedenti).

In provincia, dal 7 al 9, casi 59, e di questi, 20 seguiti da morte.

A Bologna i casi verificati il giorno 9 furono 12, dei quali 9 in città e 3 nel forese.

Una truffa di nuovo conio a Vicenza

A Vicenza un briccone, che finora è irreperibile, ha commesso una truffa di nuovo genere. Egli, qualificandosi brigadiere dei carabinieri, di stanza in quella città, si è recato in Dueville e ha chiesto un prete per confessarsi.

Venuto alla presenza del parroco don Bortolo Finetto, gli dichiarava ch'egli era un miserabile, che s'era appropriata una somma della cassa affidatagli, e gli consegnava i denari e l'oro rimastogli, concludendo col dire che andava a suicidarsi.

Il buon prete rimase sbalordito da sì grave confessione e tanto fece e tanto disse che il pseudo carabiniere gli dichiarò che a scampare dal disonore e dalla morte gli occorrevano cento lire.

Cento lire! Si possono ben trovare cento lire per la vita d'un uomo — pensò il buon prete. Restituì intanto il denaro e gli oggetti consegnatigli dal penitente e andò con lui in cerca del sindaco Anzi.

Questi ascoltò il racconto del carabiniere riferitogli dal parroco e, commosso, diede tosto le 100 lire, ricevendone cambiale, secondo il desiderio del carabiniere che, diceva, essendo di nobile famiglia, poteva accettare un prestito non una elemosina.

Non è che, durante tutta questa scena, nell'animo dei due sacerdoti non sia sorto tratto tratto qualche sospetto, ma le maniere, le parole, le lagrime del desolato carabiniere erano improntate a tanta sincerità che i loro dubbi svanirono dinanzi al pensiero di far un'opera buona.

Pure, quando l'operazione fu compiuta, don Finetto vedendo il suo uomo prendere altra via da quella che aveva detto, tornò a sospettare. Si recò alla caserma dei carabinieri e chiese del brigadiere *Fadigati* (tale essendosi qualificato il mariuolo); non ne sapevano nulla.

Ora i carabinieri sono in moto a dare la caccia al pseudo-collega, truffatore egregio.

La situazione monetaria.

Il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, ha dato alle stampe una memoria che riassume quanto fu fatto sino al 1º luglio corrente per applicare la legge di abolizione del corso forzoso.

Nel solo primo semestre di quest'anno furono annullati 4,612,900 biglietti, pel valore di oltre 37 milioni.

In complesso, per effetto della legge 7 aprile 1881, si erano ritirati dalla circolazione più di 781 milioni di biglietti, fino a tutto il decorso giugno.

Per 305 milioni si operò il cambio in biglietti di Stato, e per 476 milioni si fece il baratto in moneta metallica.

Tutta la circolazione dei biglietti a debito dello Stato ascendeva, il 30 giugno ultimo scorso, a circa 464 milioni.

Il cambio in moneta metallica, eseguito dal Tesoro, nel primo semestre di quest'anno, non è arrivato ai 20 milioni.

Rimane ancora disponibile un fondo di quasi 124 milioni per estinguere i biglietti a debito dello Stato.

...none pronti, per essere sottoposti a cremazione, no meno di 570,028 biglietti che hanno un valore di circa 200 milioni.

Pel pagamento all'estero degli interessi del Debito pubblico si sono spesi, nel primo semestre dell'anno corrente, 63 milioni e 696 mila lire.

Nella circolazione propria degli Istituti di emissione è avvenuto un aumento non lieve.

Ed infatti la media dei loro biglietti circolanti, che nel dicembre del 1885 era di 935 milioni, salì ad un miliardo e 43 milioni nel giugno decorso.

Si fa in seguito dal direttore generale del Tesoro un calcolo pel deperimento della scorta metallica nazionale, dopo l'abolizione del corso forzoso; e sostiene che vi è uno *scoperto* di 195 milioni.

È però da avvertirsi che negli ultimi tempi la riserva metallica delle Banche di emissione andò aumentando.

Da 287 milioni nell'aprile del 1883, salì a più di 365 milioni al 30 giugno u. s.

La sola Banca Nazionale portò la sua riserva metallica a 218 milioni e mezzo, da 136 milioni nel 1883.

Forniture per la Cuneo-Ventimiglia.

L'Ufficio del genio civile di Cuneo ha presentato alla approvazione governativa il capitolato speciale d'appalto per la fornitura dei meccanismi fissi e materiali occorrenti per l'armamento della via e delle stazioni del primo tronco della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia. La spesa totale preventivata per la fornitura ammonta a L. 89,500.

Ferrovia Basaluzzo-Frugarolo.

Il regio ispettore capo del Circolo ferroviario di Torino ha dato parere favorevole sul progetto esecutivo del secondo tronco della ferrovia economica di terzo tipo da Basaluzzo a Frugarolo, compreso fra il rio Cervino e Frugarolo, della lunghezza di metri 8535.

Il processo dei milioni.

Le ultime notizie sul processo hanno ricondotto una grande affluenza nelle sale delle Assise di Ancona, attendendosi nuove e importanti rivelazioni da parte dei Governatori.

Ieri, 11, prese la parola l'avv. Vecchini, difensore del Lopez.

L'oratore riassume le fasi dell'attuale processo, che egli dice architettato allo scopo di demolire il Lopez, strenuo difensore dello Sbarbaro.

Stigmatizzò quindi l'operato della Questura, che ebbe un contegno veramente eccessivo a riguardo dell'imputato.

Passando poscia al fatto, dimostrò nella inverosimiglianza del racconto dell'Argenide Governatori, concludendo per la falsità del racconto fatto invece dal Lopez.

Ad ogni modo, in via subordinata, dimostrò non esistere il reato di ricettazione dolosa, inquantochè, trattandosi di avvocato difensore, era dovere professionale di nascondere la prova del reato del proprio cliente.

Passò poscia all'esposizione delle dottrine giuridiche riguardo alla ricettazione, per dimostrare il suo assunto.

Calorosi applausi salutarono l'oratore al termine della sua arringa. Si notò che il Lopez, durante l'arringa del Vecchini, pianse dirottamente.

Sorse quindi l'avvocato Milani, a difesa dei Governatori. Egli fu assai temperato, e concluse domandando un verdetto di assoluzione.

Oggi, 12, replicherà l'on. Pierantoni, per la Parte Civile.

I pacchi postali per la Sardegna e la Sicilia.

Giorni sono pubblicavamo la notizia che erasi riattivato il servizio dei pacchi postali tra il continente italiano e le isole di Sicilia e Sardegna.

Dobbiamo a quella notizia portare una modificazione in senso restrittivo.

I soli pacchi che sono per ora ammessi in spedizione per la Sicilia e Sardegna sono quelli contenenti stampati, i quali debbono essere formati con involucro di carta.

Qualunque altro oggetto, e qualsiasi pacco di stampe non involto nella carta, come è prescritto, verrà respinto.

Sollecitazioni per la Chivasso-Casale.

La Giunta municipale di Casale Monferrato ha rivolta istanza all'on. ministro dei lavori pubblici acciò voglia dare le disposizioni opportune onde venga sollecitato il compimento della nuova ferrovia Chivasso-Casale, in modo da poterla aprire al pubblico esercizio prima del termine del corrente anno. I lavori in corso trovansi già a buon punto, e ad ottenere il desiderato scopo non potrebbero frapporsi serie difficoltà.

La ferrovia di che è cenno è vivamente desiderata dalla popolazione casalese, la quale se ne ripromette grandi ed indubitati vantaggi economici e commerciali, servendo essa a facilitare le comunicazioni fra Casale, Torino e la Valle d'Aosta.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 11, ore 11,10 ant. — Depretis arriverà a Roma il giorno 22 del corrente mese.

— I giornali ufficiosi smentiscono tutte le notizie pubblicate dai giornali in questi giorni circa l'intervento d'Italia nella nuova alleanza austro-germanica.

Gli ufficiosi smentiscono innanzi tutto che il nostro ambasciatore a Vienna, comm. Nigra, fosse invitato dall'imperatore Francesco Giuseppe al convegno di Gastein.

Negano inoltre che sia stata inviata alle Ambasciate di Vienna e di Berlino la Nota contenente le condizioni poste dall'Italia alla sua adesione alla nuova alleanza.

— Il ministro Taiani provvederà ad abbreviare il termine dei procedimenti penali.

— Dicesi che l'on. Marchiori, eletto deputato a Roma II e a Udine nelle ultime elezioni, non sia disposto a riassumere l'ufficio di segretario generale del Ministero delle finanze, da cui si era dimesso in seguito alle elezioni generali, nelle quali era stato soccombente a Rovigo.

— È stata mandata una compagnia di fanteria alle Carceri Nuove, perchè si teme che i fautori di Coccapieller vogliano fare sorprese.

— Si dice che finalmente la ferrovia Chivasso-Casale sarà aperta al pubblico esercizio verso la fine del corrente anno.

ROMA, 11, ore 9,10 pom. — È di imminente pubblicazione un largo movimento nei professori delle Università, dei Licei e dei Ginnasi.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la spesa di 950,000 lire pei lavori del porto di Genova.

— L'*Osservatore Romano* dice che il Papa ha veduto i gravi danni che vengono alla Chiesa dai pretesi diritti di *exequatur* e patronato regio proclamati dal Governo italiano, e cerca di porvi efficace e pratico rimedio.

— La Società Generale di Navigazione Italiana pretendeva 5000 lire per il trasporto della salma di Pietro Maroncelli. Il sindaco di Napoli telegrafò alla Direzione avvertendo che la pretesa era eccessiva e che riducesse la richiesta a lire 2000.

— Il *Diritto*, commentando i dispacci di sir Lumley, ambasciatore inglese a Roma, comparsi fra i documenti riguardanti la questione greco-turco-bulgara, rileva che il nostro ministro Robilant agiva nella questione della Grecia solamente dopo aver avuto l'approvazione di Germania e d'Austria.

Robilant, a quanto si rileva, desiderava un'azione perentoria contro la Grecia; ma le Potenze non accettarono le sue vedute; onde la politica italiana n'ebbe uno smacco.

Il *Diritto* deplora che Robilant smentisca cogli atti della vecchiaia la propria vita, che è scritta nelle pagine gloriose del risorgimento italiano.

— Dicesi che Coccapieller è disposto a domandare la grazia qualora ve lo induca una dimostrazione popolare. Intanto si farà una sottoscrizione per venire in suo soccorso quando egli sia fuori di carcere. Le liste degli oblatori verranno pubblicate nel *Messaggero*.

ROMA, 12, ore 7 ant. — Le sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal colera sommavano a tutto ieri a circa 530,000 lire. Il Comitato ne ha distribuito complessivamente 184,000 a diciotto città.

— Ieri la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava due ordinanze sanitarie: una prescrive che, dopo avere regolarmente scontata la contumacia solita, i militari che rimpatriano siano accampati per altri quattro giorni nelle vicinanze della spiaggia in sito militario, non appena abbiano preso terra a Messina, a Palermo e a Cagliari.

L'altra regola la quarantena di rigore a cui dev'essere sottoposto il *Plata*, piroscafo che reca a bordo militari in congedo diretti alla Sicilia e alla Sardegna, e su cui si è verificato un caso di colera seguito da morte.

— È di prossima pubblicazione un largo movimento nella Magistratura. Centocinquanta decreti sono stati inviati per la firma al Re.

PADOVA, 11, ore 10,25 ant. — Si ha da fonte ufficiale che le manovre d'attacco e difesa della piazza di Verona sono sospese, causa le condizioni sanitarie poco felici di quella città e provincia.

MILANO, 11, ore 2 pom. — Questa notte, al tocco, è morto il generale Fumel, l'eroe dell'epopea del brigantaggio dal 1859 al 1867 nell'Italia meridionale.

Da lunghi anni egli viveva a Milano, dove teneva il posto di magazziniere presso la Fabbrica dei tabacchi.

Da dieci mesi egli andava soggetto a sofferenze atroci per una malattia del sistema nervoso, ch'era conseguenza delle immani fatiche sostenute e degli strapazzi fatti nelle lunghe campagne di Calabria.

Il Fumel aveva fibra d'acciaio e sopportò, fortissimo, la lunga e penosa malattia.

Negli ultimi giorni cadeva sovente volte in vaneggi, nei quali sognava cannoni, fucilate, briganti, imboscate... Tratto tratto balzava dal letto, facendo l'atto di sparare contro il nemico.

Da dieci giorni era tornato da Andorno, nei cui stabilimenti idroterapici aveva tentato l'ultima cura del male. Ma questo, fatalmente ribelle a ogni soccorso dell'arte medica, lo condusse a morte.

Morì assistito dal figlio, tenente dell'esercito, il quale fu allievo del Collegio Nazionale di Torino dal 1862 al 1868.

Courmayeur, 11 (Ag. Stef.). — Stamane, alle ore 7, il principe di Napoli passò in rivista l'8ª batteria del 14º reggimento artiglieria.

Napoli, 11 (Ag. Stef.). — Oggi alle 4 pom. il prefetto, il sindaco, i Consigli comunale e provinciale, uomini politici, ecc., resero gli ultimi onori alle ceneri di Maroncelli. Il sindaco pronunziò un applaudito discorso. La Commissione forlivese, accompagnando gli avanzi mortali del grande patriota, partiva alle 6 pom.

BORSA UFFICIALE
12 agosto.

Consol. 5 0/0, decorr. 1º luglio Cont. del mattino: in c. 100 15 12 1/2.
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 100 05
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 88.
Consol. 3 0/0, decorr. 30 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 68 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 90.
Hambro — Prezzo normale 100 —.
Az. Banca Torino — Cont. del m. in l. 887 fs.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in l. 250 50 250 50 fs.
Az. Cartiere Italiana — Cont. del m. in c. 477 fs.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in l. 357 25 357 50 357 fs.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 20	100 30	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra — 2 1/2	— —	— —	25 18	25 16
»	— —	— —	— —	— —
Al lungo	— —	— —	25 14	25 19
Germania — 3	— —	breve 122 — 123 1/4		
		lungo 122 — 121 1/4		

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 agosto — La Borsa di Parigi ci ha mandato ieri i seguenti corsi:

Apertura:

81 90, 82 65, 109 60, 99 97 1/2.
Inglese 101 5/16.

Il secondo corso dell'Italiano era 100, ma la chiusura fu più bassa:

84 95, 82 82 1/2, 100 50, 99 90.
Inglese 101 5/16.

I telegrammi particolari dicevano che si facevano pochissimi affari e che alla chiusura ufficiale si rimarcava molta fermezza. Non sappiamo se questa debolezza venga da qualche notizia politica poco favorevole, solo rimarchiamo che il Consolidato inglese alla terza quota veniva solo a 101 1/4 in ribasso di 1/16.

Ore 12.

La nostra Borsa è sempre sostenuta, però oggi gli affari erano meno animati.

La Rendita sempre ben vista, domandate particolarmente le azioni Banca di Torino e le Tiberine. In generale molti compratori su tutto, ma si vorrebbe risparmiare sui prezzi.

Rendita fine corrente 101 30, 100 97.
Rendita contanti 100 17, 100 05.

Banca Naz. 2283 —	2290 —	Gas luce Tor. 307 —	306 —		
Mobiliare 183 —	182 —	Fond. Ital. 357 50	356 50		
Banca Tor. 889 —	888 —	Fond.-Mil. 250 50	249 50		
Tiberina 705 —	704 —	Industr. Cons. 293 —	292 —		
Meridionali 759 —	758 —	Rubattino 261 —	260 —		
Mediterr. 585 —	584 —	Borgosesia 883 —	881 —		
Banco Sconto 449 —	447 —	Cartiere 478 —	476 —		

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 11, ore 12,20 pom.

Mercato con affari più animati e prezzi fermi. Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr.	59
» piemontesi	12/14	qual. cl.	»	57
» »	12/14	2ª qualità	»	56
» italiane	12/14	1ª	»	57
Trame italiane	20/24	1ª	»	59
» »	26/30	3ª	»	54
Organzini francesi	20/24	qual. cl.	»	62
» »	20/24	1ª qualità	»	60
» piemontesi	20/24	2ª	»	60
» italiani lavoraz. ital.	20/22	2ª	»	58
» italiani lavor. franc.	20/24	2ª	»	57

Altre condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 11 agosto (sera).

		10	11
Farine 12 marche nel corr. (*)	Fr.	48 50	48 75
» per settembre	»	48 60	48 60
» pei 4 mesi ultimi	»	49 10	49 30
» a 4 mesi da novembre	»	49 60	49 60
Zucchero macinato 88 dig. (**)	»	28 75	28 75
» raffinato scelto dig.	»	105 50	105 50
» bianco 3 dig.	»	31 25	31 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	33 50	33 50

Liverpool, 11 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 2000.
Cotoni americani prezzi fermi.
Cotoni indiani [illegible] offerti.
Importazione della giornata 3000.

Havre, 11 agosto (sera).

Cotoni. — Vendute balle 700.
Mercato calmo fermo.
Caffè. — Vendute sacchi 12,000.
Mercato pesante.

Marsiglia, 11 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 15,928
» — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

PIETRO MARONCELLI

Una pagina di storia italiana

> Cada quel dì dai secoli,
> Quel dì che Italia al mondo
> Esser tua non pieri,
> Nè la memoria onori
> Di chi per lei morì.

Questi versi della bellissima ode scritta nella creduta morte di Silvio Pellico furono incisi sulla pietra dell'urna, che, per la pietà della vedova e della figlia di Pietro Maroncelli, raccolse a Nuova York le ceneri del patriota forlivese.

Ora i resti di Pietro Maroncelli, esulato per sempre dall'Italia quando questa era travagliata dalla schiavitù obbrobriosa, tornano dall'America alla patria redenta. Vennero tratti dal cimitero di Greenwood, in cui riposavano fino dal 1846.

La colonia italiana di Nuova York, prima di deporli a bordo dell'*Archimede* — che li trasportò a Napoli — volle rendere alla memoria del Maroncelli solennissimi onori.

Quando la cassa fu deposta sul carro, coperto di corone, le musiche intuonarono gli inni di Garibaldi e Mameli, i membri delle Società civili e militari che facevano ala presentarono le armi ed abbassarono le bandiere.

La gran sala dove venne fatta la commemorazione era decorata a lutto. Nel centro sorgeva maestoso il catafalco, costituito da quattro gradini, una base, uno zoccolo e finalmente una bara contenente le ossa di Maroncelli.

La bara era in ferro bianco con su dipintevi le armi delle città di Nuova York e Forlì.

Sulla fronte dello zoccolo vedevasi un medaglione portante l'effigie di Maroncelli, riprodotta per opera dello scultore L. Amateis da quella in marmo che è nel monumento di Greenwood.

Parlarono il dottor Suzzara-Verdi, delegato di Forlì, a nome del suo paese; il signor O'Brien-Dana del *Sun*; il generale Sickles, l'eroe di Gettysburg, l'amico di Mazzini; l'avv. Riversi, del *Progresso*, e l'avv. Jackson, rappresentante il fôro di Nuova York.

La civile commemorazione è riuscita imponentissima e la colonia italiana, nel rendere così degne onoranze alla memoria del martire, ha dimostrato quanto sia vivo in lei e perenne l'amore per la patria lontana.

⁂

Pietro Maroncelli è una delle più nobili e forti figure della storia italiana di questo secolo. Si può dire che egli è un tipo del martire italiano. È il carbonaro del 1821 per eccellenza: generoso, audace, sdegnoso, artista, romantico, irrequieto. La sua vita è una pagina di storia italiana. I suoi ideali furono due, compenetrati insieme: risorgimento morale e artistico e risorgimento politico. Gli ideali dei suoi amici, il Romagnosi, il Gioia, il Bellì, il Porro, il Confalonieri, il Visconti D'Arragona, il Pellico, il Lecchi, il Galimberti, l'Omodei, il Rasori, l'Oroboni...

Era nato in una terra che sino dai tempi più antichi diede sempre all'Italia uomini amantissimi di libertà: a Forlì, il 23 settembre 1795.

Giovinetto, s'era dato allo studio dell'arte gentile e confortatrice della musica; e studiò sotto i celebri maestri Fenaroli, Paisiello e Zingarelli nel Conservatorio di Napoli. Ma ne fu cacciato, perchè, in unione a trenta condiscepoli, aveva istituita una certa *Colonna Armonica*, che era Società liberale. Caduto le speranze destate da Gioachino Murat, venne a Bologna, dove, per aver cantato *Sant'Jacopo* in versi e in musica, fu chiuso in prigione prima a Forlì poi in Castel Sant'Angelo a Roma.

Uscito, dice il Vannucci, dalle unghie dei preti, andò in Lombardia e si messe negli artigli dell'Austria...

Si sa come andarono le cose nei famosi processi del 1821. Quale è italiano che non abbia letto e non abbia impresso vivamente nella memoria le pagine delle *Mie prigioni* e delle *Addizioni*, nei quali scritti si rivelano due anime tanto diverse tra di loro — una mite e dolcissima, l'altra romanamente forte e indomabile — e pur legate dalla più intima e fraterna amicizia?

In esse i due amici hanno consegnato per la storia i loro dolori e i loro sdegni, i loro ideali e i loro disinganni, le loro lagrime amare e le loro povere gioie.

⁂

Scrive Filippo De Boni di Pietro Maroncelli:

« Le prigioni di Forlì e di Castel Sant'Angelo, cogl'inquisitori dal collo torto; le carceri di Santa Margherita a Milano colle carezze del conte Bolza; i *Piombi* di Venezia e le prigioni di San Michele a Murano colle giudiziarie torture degli inquisitori austriaci; la fame e il freddo, la solitudine muta perfino del sole, l'agonia sotto il ferro chirurgico, e, meglio, un'agonia di nove anni nello Spielbergo, infine la povertà coll'esiglio, il povero Maroncelli tutto sofferse, e la sua vita non fu che un lungo martirio patito con rassegnata costanza, talvolta ridendo. Egli amò sempre con pari affetto la patria, e a lei, non mormorando, concesse il sacrifizio del suo ingegno e della gloria che l'aspettava, della libertà e della vita. E anche libero visse fieramente sdegnato con ogni vigliacca bassezza, con ogni potente ingiustizia. Alla fine l'inesorabile desiderio della patria lontana, la faticosa memoria de' mali suoi, l'angoscie del presente ne' patimenti quotidiani e le perdute speranze nell'avvenire, ponendogli tutti sull'anima, ne vinsero a poco a poco la tenace volontà e la ragione. »

È la vita del Maroncelli stupendamente riassunta in queste poche parole.

⁂

A Milano il Maroncelli era testè entrato nella patriottico-romantica combriccola del *Conciliatore*, e aveva imparato a conoscere il dolce Silvio in casa della celebre attrice Marchionni.

I giorni delle facili speranze e delle confidenti amicizie non durarono a lungo. Maroncelli fu arrestato il 7 ottobre 1820, sette giorni prima dell'arresto del Pellico, per causa di una lettera scritta al fratello a Bologna, nella quale parlava del Pellico e del Porro come di *cugini* del celebre Angelo Canova. Era una lettera in gergo. Facevano parte della patriottica Lega dei Carbonari. Furono condannati a morte e la pena fu loro poi convertita, per *grazia* dello imperatore, in venti e quindici anni di *carcere duro*. Entrambi vennero esposti sur un palchetto rizzato in mezzo alla *piazzetta* di Venezia, in faccia al palazzo ducale, per ascoltare la loro sentenza, e furono poscia trasportati all'orribile castello di Spielberg, dove giunsero il 10 aprile.

Dopo una malattia pericolosa, Silvio Pellico ottenne, nel 1823, d'essere riunito a Maroncelli. Fu una festa pei due amici. « Il carattere di Maroncelli ed il mio — scrive il martire saluzzese — erano in perfetta armonia. Il coraggio dell'uno sorreggeva quello dell'altro. Se uno di noi si sentiva preso da malinconia e trasportato dall'ira per la durezza della sua condizione, l'altro rallegrava l'amico con piacevolezze e ragionamenti appropriati. Un dolce sorriso temprava pressochè sempre i nostri dolori. »

È noto a ognuno il doloroso episodio dell'amputazione di una gamba fatta in carcere al povero Maroncelli, perchè è narrato stupendamente in una delle più belle pagine delle *Mie prigioni*.

Due giorni dopo l'operazione, il coraggioso *carmentalista* scriveva a un compagno di prigionia, l'Andryane:

Piacesse a Dio che invece d'una gamba, me le avessero recise amendue; piacesse a Dio ch'io avessi perduto la vita, e che la mia cara Italia fosse liberata dal giogo degli stranieri.

⁂

Posto in libertà il 1° agosto 1830 e diviso dall'amico Silvio a Mantova, fu condotto a Forlì; donde, in capo a poche settimane, fu dal Governo teocratico esiliato. Andò in Francia, a Parigi. Tornò a sperare pei moti del 1831 e per l'occupazione di Ancona per parte delle truppe francesi. Caduto anche queste nuove speranze, negli ultimi giorni di agosto del 1833 partiva per l'America, dove visse a Nuova York dando lezioni di musica e dirigendo una società di cantanti.

La cecità, ultima sventura sopravvenuta più tardi, finì per togliergli la ragione; onde il povero martire morì, pazzo, nel 1846.

Così finiva, affranta la fibra dai patimenti fisici e morali, quest'uomo che amò sì passionatamente l'Italia da sacrificarle ogni bene: la gloria, la libertà, la mente, la vita.

Ora la città sua natale si appresta a rendere ai suoi resti gloriosi onori condegni. Gli Italiani, riverenti, s'inchinano ad essi, ricordando.

La questione della provincialità delle strade.

Da un nostro lettore ci vengono trasmesse sopra la questione della provincialità delle strade, che tuttora si dibatte nel Consiglio provinciale di Torino, le seguenti osservazioni, che crediamo utile di pubblicare, come quelle che possono cooperare alla soluzione di questo non facile problema.

In via generale il nostro lettore osserva:

« Io penso che a venir a capo di questa questione della provincialità delle strade si debba ricorrere ed adottare una proposta che, se a tutta prima può sembrare troppo radicale, ben ponderata, invece, appare conforme a giustizia e feconda di risultati che altrimenti difficilmente si potrebbero ottenere.

« Intendo dire che sia avocata alla Provincia la manutenzione generale delle *strade comunali obbligatorie*.

« I singoli bilanci comunali, per quanto riflette le strade, sarebbero assorbiti dal grande bilancio provinciale. Ai Comuni sarebbero riservate le sole strade vicinali di interesse puramente locale.

« Con questo provvedimento si eviterebbero le gare che oggidì si fanno per ottenere la provincialità di questa o quell'altra strada, e si perverrebbe ad ottenere una viabilità buona, regolare ed uniforme, eliminando lo sconcio di aver certe strade lasciate alla cura di Dio e della natura, ma non certo a quella degli uomini.

« Si ovvierebbe con ciò all'inconveniente che bene spesso i Comuni portino tutte le loro cure per quei tronchi di cui più approfittano, trascurando poi altri di cui poco si giovano, ma assai per contro, di grande necessità per altri Comuni limitrofi.

« Si porrebbe poi anche riparo all'ingiustizia risultante dal fatto che molti Comuni cui toccò in sorte di essere percorsi da una o più strade provinciali, che per loro servono come strade comunali e vicinali, contribuiscono invece solo per la quota provinciale nella sola proporzione di altri Comuni a cui tali strade riescono solo di utile lontano ed indiretto, e ai quali poi è riservata la spesa per l'intiera rete stradale.

« Si possono citare a questo proposito Comuni fortunati pei quali la Provincia s'incarica di mantenere tutta la viabilità.

« Ora questo utile in ragione inversa dei pesi è ingiusto, è egoistico.

« Si noti ancora che il *crescendo* continuo della quota provinciale restringe e talora sodisfa quella comunale, che è di primo e diretto interesse, creando una situazione finanziaria a quei Comuni cui non è dato partecipare ai benefizi dell'omnibus stradale.

« Colla sopradetta proposta, in una parola, si eviterebbe la ingente, ingiusta sproporzione dei pesi dei benefizi fra Comune e Comune in faccia alla Provincia. »

⁂

Passando quindi ad un ordine più particolare d'idee, chi ci scrive si fa a raccomandare una delle tante strade che aspettano la dichiarazione di provincialità.

La strada è quella oggidì consortile da Pavallieri per Virle e Castagnole a None.

Lo scrivente dice a questo proposito:

« Questa strada benedetta sta da lungo tempo attendendo il battesimo della provincialità, ma per un avverso destino, il sopraggiungere di nuovi incidenti viene sempre ad opporsi alla soddisfazione di questa legittima domanda.

« È a sperarsi che finalmente nel venturo autunno, quando il Consiglio provinciale di Torino discuterà le nuove strade provincializzabili, anche questa strada, a ragione di giustizia, possa venire accolta sia perchè abbondantemente fornita dei voluti requisiti di sistemazione, essendosi a tale uopo i Comuni interessati sobbarcati ad una ingente spesa, sia per la sua importanza; perchè essa mette in comunicazione due cospicui mandamenti col capoluogo del circondario e della provincia.

« Sarebbe poi, ripeto, un vero atto di giustizia distributiva, avvegnachè molte strade in identiche condizioni, ed anche con minori requisiti vennero già ammesse al beneficio della provincialità, e poi è d'uopo che la Provincia si ricordi un po' più di queste regioni e non ci conti sopra solo quando si tratta della compilazione del bilancio. »

La parte avuta da Coccapieller nel processo dei due milioni.

L'*Ordine* d'Ancona nega che Coccapieller abbia avuto nella scoperta dei ladri e ricettatori dei due milioni quel gran merito che gli si vuole attribuire. Scrive quel giornale:

« Dagli atti del processo risulta che la prima pietra, il punto di partenza, fu la denunzia Pasqualini contro Raffaele Petroni ed altri presentata al giudice istruttore il 26 settembre 1884.

« Solo il 9 agosto 1884 Francesco Coccapieller, già detenuto, fu interrogato alle Carceri Nuove e dichiarò di aver saputo qualche cosa sul furto dei due milioni da Alessandro Pasqualini e da Matteo Serpentini, il quale gli avrebbe narrato che il furto era stato organizzato e perpetrato dalla Massoneria avente sede in via della Valle (!) presieduta dal G. O. Giuseppe Petroni e diretta dal figlio Raffaele (!!)

« Il 18 agosto dello stesso anno il Coccapieller invitava il giudice a recarsi nuovamente ad assumere le sue deposizioni, dicendo di non aver tutto ricordato la prima volta. Ma in sostanza nulla aggiungeva che già non fosse stato risaputo dall'autorità; solo sfogava nuovamente il suo rancore contro la Massoneria, attribuendo sempre ad essa la parte principale nella consumazione del reato.

« Sotto il pomposo titolo di *documenti*, consegnava poi due lettere firmate con nomi immaginari — *Regni* e *Uccellini* — speditegli da Ancona per essere pubblicate nel giornale l'*Ezio II*, contenenti così l'una come l'altra ingiurie basse e volgari contro l'on. Elia, ed appena fugaci e generici accenni al furto dei milioni.

« Il 1° luglio 1885 finalmente Coccapieller mandava una lunga lettera scritta di suo proprio pugno alla Procura generale, accennando a pretesi rapporti intimi fra Lazzaro Pierini ed Argenide Governatori; ma Lazzaro era già stato arrestato; già fin dal 28 giugno la Questura di Roma aveva trasmesso al giudice istruttore la famosa ricevuta di Lopez consegnata spontaneamente in mani del comm. Serrao dall'Argenide Governatori, ed il processo poteva dirsi, a quell'ora, compiuto. »

Dalla Valchiusella

Vico Canavese.

10 agosto.

Vico Canavese, paesetto piacevole e pieno di calma serena, è uno dei luoghi più adatti a un lieto soggiorno estivo; si confà ugualmente tanto del più valente alpinista, quanto della più anemica signorina.

La sua posizione è incantevole e si presta alle migliori passeggiate. Ha una strada carrozzabile che, partendo da Meugliano, paesetto poco distante, corre fino a Traversella, lontana di qui qualche miglio, strada che somiglia ad un vero stradone di parco tanto è bella, piana e tutta ombreggiata da alberi annosi che la fiancheggiano.

Nei dintorni, siti reconditi e freschi, tanto cari alle nostre signore che cercano la poesia e la pace della campagna solitaria, e sentieri alpestri serpeggianti sotto le volte dei castagni e dei faggi e copiose fontane di acque freschissime, sono pretesto a brevi gite bellissime, perchè fatte in mezzo ad una campagna piena di luce, di verde e di profumi.

La popolazione di questa fortunata vallata è ospitaliera quant'altra mai.

Pochi gli uomini nel paese, essendo quasi tutti emigrati alle miniere siciliane, delle quali sono i migliori operai; le donne sono di una particolare bellezza e di una gentilezza invidiabile, quantunque quasi tutte gemano dall'alba al tramonto sotto pesi enormi di pietre, di legna e di calce, portati sul capo pei sentieri della montagna.

⁂

Presso Traversella si trovano le miniere di ferro, ora inattive, della Casa Mongenet.

Al disopra di Vico havvi pure una miniera d'oro il cui si cominciano appena ora le gallerie e alla quale si accede per una magnifica strada; presso Brosso la miniera di pirite della Casa Sclopis è Compagnia in piena attività; come pure una fontana di acqua ferruginosa contenente moltissimo carbonato di ferro, quantunque limpidissima.

La vita che qui si mena è confortata d'ogni comodità.

Due alberghi, la *Corona Grossa* e l'*Universo* e diverse famiglie accontentano tutti i villeggianti, per quanto delicati siano i loro gusti; massima cortesia di modi; servizio inappuntabile e pensione giornaliera mediocrissima.

Un servizio continuo di vetture fatto dall'*Universo* si unisce ad Ivrea ed ai paeselli dei dintorni e la posta ci arriva tre volte al giorno, cosa considerevole per un paesello di montagna.

Lettrice ritardataria, che quest'anno non avete ancora scelto il soggiorno estivo, date ascolto a me, finchè avete tempo, venite quassù e, in parola di galantuomo, ve ne troverete contenta.

EDILWEIS.

NOTIZIE

ITALIA.

COMO.

La comparsa d'un orso. — Sopra il paesetto di Nesso, sul *pian del Tivano*, è comparso un orso. Fu veduto da un ragazzetto che conduceva al pascolo le sue bestie; avendo egli notato la mancanza di una sua mucca, ne mosse alla ricerca; si trovò invece di fronte la enorme bocca dell'orso, che divorava gli ultimi avanzi della povera vacca.

Il ragazzo ne ebbe una paura enorme, tanto da ammalarne.

Si stenta assai a credere, dai cacciatori esperti, che si tratti veramente d'un orso, per la località in cui sarebbe apparso.

Comunque, sta il fatto che alla nostra Società del Tiro a segno vennero chiesti quattro *Vetterli* per dar la caccia all'orso e che alla caccia han voluto pigliar parte il presidente del Tiro a segno, il cassiere Morleschi e il socio Paolo Sassi.

UDINE.

Un ciabattino che lascia 50,000 lire. — Scrivono da Cividale che il giorno 5 moriva colà un calzolaio, o, per dir meglio, ciabattino, certo Cicolini Giuseppe, d'anni 68, lasciando la bellezza di circa lire 50,000 quasi tutte in contanti.

Esso ha fatto testamento. Non si conoscono ancora le disposizioni relative, ma sembra che gli eredi saranno i due fratelli e la sorella superstiti, questa maritata in Udine, tutti poveri.

Si sa che ha istituito dei legati di beneficenza, ha provvisto ad un funerale religioso e solenne, ha lasciato a ciascuna delle sei parrocchie di Cividale L. 40 perchè siano disposte nel giorno dei funerali ad altrettanti poveri, purchè lo accompagnino al cimitero.

Viveva con un sol pasto al giorno, composto di una minestra di legumi, poco pane e qualche fetta di salame rancido accompagnata da qualche bicchiere di vino della famosa Taverna.

Pregava come un frate, ed era stimato una specie di S. Crispino, ùpa più unico che raro.

VARESE.

Le domande per l'Esposizione. — Si rammenta che le domande d'ammissione alla Mostra nazionale degli animali da cortile, che si terrà in Varese dal 28 settembre al 4 ottobre, sono soltanto valevoli fino al 15 corr. agosto.

ANCONA.

I processi dell'avv. Lopez. — Appena finito il processo di Ancona, Tommaso Lopez sarà trasportato sotto buona custodia a Roma e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, affinchè si dia regolarmente corso all'altro processo pendente contro lo stesso Lopez, per falso commesso con sostituzione di persona.

Come si ricordano senza fallo i nostri lettori, un fratello del Lopez, il Filippo, fu imprigionato a Napoli accusato di aver fatto scampare al carcere un pseudo-avvocato Bianchini (col quale il Tommaso Lopez ebbe strani rapporti di affari), mandandovi in vece sua un compiacente compare che si fece passare per il condannato. Il Tommaso Lopez è accusato di complicità nell'affare.

Questo secondo processo si terrà alle Assise di Roma o di Napoli; non è bene accertata ancora la competenza dell'una o dell'altra sede, giacchè il reato fu commesso a Napoli, ma il Lopez e coloro che si costituì fraudolentemente in carcere sono domiciliati a Roma.

URBINO.

Una tragedia d'amore. — Una tragedia d'amore funestava ieri or sono la città di Urbino. Angelina Falvi era una giovinetta diciannovenne, bella, colta e gentile, ed amoreggiava con un giovane studente di belle arti appartenente a buona famiglia urbinate.

Alle 10 un certo Alessandro Bellucci, giovine di negozio, abitante di rimpetto alla casa Falvi, mentre cenava colla moglie, sentì un tonfo nella pubblica via. Sceso in istrada è rimase inorridito al vedere il corpo di una donna. Esaminatolo, si accorse che era la giovine Angelina Falvi, ridotta un informe cadavere, col cranio spezzato e le ossa rotte e ripiegate.

L'infelice giovinetta erasi gettata da una finestra alta circa quindici metri. Per non farsi sentire da quelli di casa, erasi denudati i piedi, e per un nobile senso di pudore erasi legate le vesti attorno le gambe, perchè nessuna parte del suo corpo potesse restar scoperta nella caduta.

Il suo amante, a quanto pare, mal corrispondeva ai suoi purissimi dell'amore di lei, e la tradiva con altra donna, la quale era giunta persino a provocarla indegnamente.

Al triste annunzio, il padre della sventurata perdette i sensi e non li riacquistò se non dopo lungo tempo e molte cure; una sorella, fanciulla sedicenne, fu colta da un terribile riso convulsivo che le durò due ore.

GENOVA.

Gita di piacere. — Domenica prossima, 15 corrente, avrà luogo una seconda gita di piacere da Milano a Genova col biglietto di andata e ritorno per L. 9 in seconda classe e per L. 6 in terza.

Il treno speciale, che partirà da Milano alle ore 6,15 ant., arriverà alla stazione di P. Principe alle 10,58 ant.

Pel ritorno da Genova a Milano, oltre il treno speciale che partirà da P. Principe alle ore 10,20 pom. del giorno 15, si potrà pure far uso dei treni ordinari del giorno 16 e 17, ad eccezione del treno in partenza alle 0,35 ant.

NAPOLI.

La cura di Pasteur. — In seguito a pratiche fatte a Parigi dai dottori Gaspari e Raudanzo, l'illustre Pasteur ha donato il laboratorio della clinica Cantani due conigli sperimentali inoculati di virus rabbico.

Il dottore Di Vestea, il bacondolito a Napoli, ottenendo nel viaggio le maggiori facilitazioni, grazie all'interessamento del prefetto. È uno dei rari favori che Pasteur concede da qualche mese in qua, determinatosi di abbandonare al controllo degli scienziati stranieri il suo classico esperimento sulla rabbia.

I due conigli al settimo giorno dalla patita inoculazione già presentavano i segni della rabbia in questa specie animale, e morivano due giorni dopo. Le inoculazioni fatte con la loro sostanza nervosa sono già riuscite felicemente; ciò ha già una prima prova di poter perpetuare il virus.

Questo virus è quello appunto modificato dal Pasteur e che è punto di partenza per la sua profilattica della rabbia, ed ottenere il quale degli animali, sperimentalmente arrabbiati, occorrerebbe un lavoro penoso di non meno di due anni.

Il prof. Cantani, che parte per l'estero, non pensa di passare alla cura dei morsicati se prima non si ripete l'esperimento fondamentale della cura intensa, quello cioè di rendere dei cani refrattari alla rabbia.

PALERMO.

Un caso sospetto. — È morto con pronunciati sintomi colerosi il procuratore legale Francesco Lojacono.

L'autorità municipale isolava immediatamente la casa del defunto, presso la Manifattura centrale.

La cittadinanza è impressionata perchè il Lojacono non ebbe contatto con nessun arrivato dal continente.

Riunitosi d'urgenza il Consiglio sanitario, dichiarava, dopo lunga discussione, non trattarsi di colera asiatico. Ordinava la disinfezione e l'abbruciamento delle vesti del defunto.

PALMI.

Un duplice annegamento. — Il figlio primogenito dell'avv. Sandulli, a nome Francesco, studente all'Università di Roma, si era recato a Palmi per passarvi le vacanze.

Giorni sono egli si recò, in compagnia di un suo amico, giovane anche lui ventenne, a prendere un bagno in un sito appartato della marina.

Il Sandulli era buon nuotatore. L'altro, che non si era mai provato, stava nudo su di uno scoglio e paurosamente tuffarsi in acqua. Il Sandulli, incoraggiandolo, gli stese la mano; il giovanetto scivola, il Sandulli cerca di salvarlo, l'altro teme affogare, si afferra al collo del compagno; alle grida di lui, più si spaventa e più stringe; e sparirono tutti e due, tutti e due muoiono affogati.

La notizia ha commosso di dolore tutta la cittadinanza di Palmi.

FANO.

Mania sanguinaria. — Sabato scorso accadde un orribile fatto a Fano. Da una stanza di una modesta casa in via San Francesco si udirono nelle prime ore del mattino grida disperate. I pochi passanti non se ne diedero per intesi. Più tardi i gemiti, quantunque più fiochi, richiamarono l'attenzione dei vicini. Accorsi, sfondarono la porta ed uno straziante spettacolo apparve ai loro occhi. Giaceva al suolo quasi esanime, crivellata di ferite, una povera donna di mestiere stiratrice. Grondava sangue dal collo e dai polsi; la pelle le si staccava dal cranio. E imbrandendo un coltello e una forchetta, con gli occhi fuori dell'orbita, si aggirava intorno a lei forsennato il marito, un tal Mescioni, di professione merciaio ambulante.

Il Mescioni, che già altra volta aveva dato segni di alienazione mentale, era improvvisamente impazzito e sfogava la sua mania sanguinaria sulla sua donna, da lui teneramente amata.

Lei venne chiusa nel Manicomio; lei trasportata all'Ospedale e v'è speranza di salvarla.

Il Mescioni poche ore dopo il fatto si mostrava assai calmo, e senza rendersi piena ragione dell'accaduto, andava ripetendo: Si sa come si nasce, non si sa come si muore.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 11 agosto).

Il Consiglio provinciale. — (BALLETINO) — L'adunanza ordinaria del nostro Consiglio provinciale, tenutasi ieri l'altro, è stata destinata esclusivamente alla composizione dell'Ufficio di presidenza e delle Commissioni.

A presidente fu riconfermato il comm. avvocato Como, a vice-presidente, mentre si riteneva per certa la nomina del senatore Riberi in sostituzione del defunto comm. Moschetti, fu eletto l'on. Buttini, avendo il comm. Riberi dichiarato che non intendeva di accettare tale ufficio.

Il Consiglio ha quindi differito le sue sedute al 24 prossimo settembre.

L'ingegnere Delfino. — La notizia della nomina del cav. Delfino, ingegnere-capo del Genio civile, a ispettore, è tornata discara a quanti ebbero la fortuna di avvicinare e conoscere questo egregio uomo consultissima.

Per quanto tale promozione — già da lui una volta rifiutata — attesti la considerazione cui egli è tenuto dal Governo, pur tuttavia è con vero rincrescimento che si vede allontanarsi dalla città un uomo che in quindici anni dacchè si trovava preposto alla direzione di un ufficio così importante, seppe farsi stimare per l'intelligente operosità, ed amare da tutti per le squisite doti di animo e di cuore.

La salute pubblica. — Il miglior termometro della pubblica salute è il bollettino dei decessi, che in tutto il territorio di Cuneo segnava jeri nessuno.

La città è attraversata di continuo da forestieri reduci o diretti ai bagni. Fra le illustrazioni, per così dire, balneario, noto la signora Francesca Garibaldi, che è stata di passaggio ieri per Valdieri, ove si fermerà alcuni giorni.

Teatri. — È annunziata la prossima riapertura del Toselli col *Don Pasquale*, cui faranno seguito le *Edmondo di Sorrento*.

Se sono rose, fioriranno!

BIELLA.

(Nostre lettere particolari — 11 agosto).

Necrologio. — (*Lilio*) — Ieri sera, dopo le ore 11, fu trovato cadavere sulla via di San Filippo, presso la casa Galoppo, l'avvocato Giovanni Giuseppe Minero. Pare che, colto da improvviso malessere, sia caduto malamente, e battendo delle tempie sul lastricato ne sia morto.

Penosa è l'impressione nella cittadinanza.

L'avvocato Minero aveva 63 anni. Fu professore di istituzioni civili; solerte e coscienzioso patrocinatore, studiosissimo, perspicace, per la vasta sua coltura dottrina, approfondita specialmente negli antichi scrittori, era conosciuto ed apprezzato forse più fuori del suo paese che nel circondario di Biella; dai valenti nella giuridiche discipline lo detto il *Papiniano Biellese*. Da molti anni era vice-presidente del Consiglio dell'Ordine.

Caro ai colleghi, era adorato dalla numerosa famiglia del suo fratello, per la quale fu padre amorevolissimo, anzi che zio. Lascia erede dell'avviato ufficio e delle virtù il nipote Efisio, da lui allevato, che ora amaramente lo piange.

Monumento a La Marmora. — Ecco il programma redatto per la solenne inaugurazione del monumento al generale Alfonso La Marmora, che avrà luogo domenica 15 agosto 1886:

Ore 10 antim. — Riunione al Municipio delle Società dei Veterani 1848-49, e Reduci dalle patrie battaglie e di altre rappresentanze militari ed operaie per recarsi col Comitato a deporre una corona sulla tomba del generale Alfonso La Marmora nella chiesa di San Sebastiano.

Ore 12 meridiane. — Ricevimento di S. A. R. il Duca d'Aosta alla stazione.

Ore 1 1/2 pom. — Scoprimento del monumento al generale Alfonso La Marmora e discorsi inaugurali.

Ore 2 pom. — Refezione d'onore al Palazzo civico.

Ore 3 pom. — Concerto musicale dinanzi al Palazzo civico.

Ore 5 pom. — Concerti musicali nei pubblici giardini.

Ore 9 pom. — Fuochi artificiali e musiche in Piazza d'Armi.

Ore 9 pom. — Serata di gala al teatro Sociale.

Per il Comitato,
Il sindaco presidente: G. GUELPA.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa DI CASTELLANA-ACQUAVIVA

Le speranze di maternità, le sole il cui effettuamento avrebbe potuto riempire la sua esistenza, erano anch'esse perdute. Una specie di freddezza apatica, di fatalismo amaro si impadroniva poco a poco del suo animo. Ella si diceva che probabilmente la vita doveva essere per tutti a quel modo; che la felicità nel dovere era una perla rara inventata dai moralisti, ma trovabile da pochi eletti e che la legge inesorabile dei compensi umani non doveva accordare le grandi gioie se non accompagnandole forse con grandi dolori. Ella era nobile, ricca, bellissima, invidiata da tutti; le felicità di cui godevano creature umili e povere — per gustare le quali ella avrebbe dato, in certi momenti, metà della sua vita — non le erano toccate in sorte nel suo destino...

Qualche volta ella si domandava ingenuamente se il suo cuore era fatto altrimenti da quello della maggior parte delle altre donne. — Un'altra sarebbe forse felicissima trovandosi nella mia condizione — ella diceva con un mesto sorriso — sarebbe fiera di quel marito che rassomiglia nell'aspetto a un eroe dei tempi antichi e al quale lo chiedo finitimente virtù cavalleresche come la sua persona. Lo dicevo bene io: povero nonno: non era fatto pel matrimonio!

Eppure di tutta quella disarmonia che, producendo nell'intimità dei due sposi una freddezza latente, ne attristava la vita, nulla traspariva al di fuori. I rapporti del conte De Quercy con sua moglie continuavano ad essere, in pubblico, dei più corretti, e potevano anche far supporre esistesse fra loro un affetto più profondo di quello che in realtà ci fosse. Nessuna persona che seppe vedere e indovinare subito il vero stato delle cose fu lady Fitzmaurice. Per la prima volta, dopo il matrimonio della nipote, ella aveva accettato l'invito fattole pel castello di Oaklands, ed era andata a passarvi le feste di Natale. Due giorni dopo il suo arrivo ella prese a parte la fedele miss Robson che, piuttosto di tradire il segreto del cuore di Costanza, si sarebbe fatta tagliare la lingua, e dopo averle rivolte parecchie domande insidiose che furono per la povera governante una vera tortura, visto che questa non le rispondeva:

— Sta bene, — ella disse. — Non cercate bugie inutili. So a che attenermi. Ricordatevi di quello che vi dico: Costanza non amerà mai suo marito... e, o io m'inganno, e egli stesso non tiene all'affetto di sua moglie!

IX.

Costanza aveva, in molte cose, conservate le sue abitudini di fanciulla. Come al tempo del nonno, ella si alzava quasi invariabilmente di gran mattino e, dopo aver bevuta una tazza di the, andava a fare una breve passeggiata nel giardino o nel parco, aspettando l'ora dell'asciolvere, nella quale si riunivano famiglia e invitati. Un mattino della settimana precedente il Natale ella approfittò della temperatura mite e d'un bel cielo sereno per prolungare, durante il sonno mattutino dei suoi ospiti, quella passeggiata quotidiana un po' più del solito. Era accompagnata, come sempre, dal fedele *Monk*, che sgambettava di fianco a lei, ficcando il muso entro ai cespugli, dai quali faceva levare ogni tanto un fagiano che fuggiva svolazzando senza venir colpito dal piombo dei cacciatori. Ad un tratto, presso a una cancellata del parco che metteva sulla pubblica strada, il cane si fermò ringhiando; poi ritornò verso la padrona e si mise ad abbaiare con violenza. Costanza fece ancora qualche passo. Sopra un sedile rustico, ombreggiato da un gruppo di olmi, stava seduta una donna colla schiena appoggiata ad uno dei grandi tronchi e voltata verso Costanza. Gli abiti semplici, ma accurati, dinotavano una persona di ceto agiato. Osservandone l'atteggiamento e i capelli dalla tinta fulva che le ricadevano in grosse trecce fin sulle spalle, s'indovinava che quella donna doveva essere giovane. Ella era rimasta indifferente all'abbaiare di *Monk*, ma all'appressarsi di Costanza voltò la testa e alzò gli occhi: dei grandi occhi celesti contornati da lunghe ciglia brune che ne attenuavano la fiera espressione. Il cane continuava ad abbaiare. La contessa lo chiamò e lo fece tacere. Poi, fermandosi a qualche passo dalla straniera:

— Siete stanca, — ella le disse colla sua voce d'oro, — oppure vi siete smarrita in luoghi a voi sconosciuti?

— No, — rispose l'altra, — mi sono bene informata. È da questa parte che si giunge al castello di Oaklands?

Quelle parole erano state pronunziate con un accento scozzese che non sfuggì all'orecchio di Costanza.

— È da questa parte, se si vuole, — ella disse; — ma avete preso la strada più lunga. Avete a parlare con qualcuno?

— Forse, — rispose laconicamente la sconosciuta. Poi ad un tratto: — Siete voi lady De Quercy? — ella domandò, alzandosi con una specie di violenza.

— Forse! — rispose a sua volta la contessa, senza mostrarsi sorpresa del tono singolare di quella interrogazione.

E senza aggiungere una parola, ma seguita dallo sguardo ostile della giovane straniera, ella chiamò *Monk* e rifece la strada per la quale era venuta. Camminando rapidamente pei viali del parco, Costanza si domandava chi poteva essere quella donna giovane e bella. Ella aveva avuto tempo di osservare la bianchezza trasparente del colorito di lei, la sana freschezza delle sue carni, le labbra porporine e i denti bianchissimi. Perchè si dirigeva ella così sola e a piedi verso il castello di Oaklands? E che significava sovratutto la strana commozione che aveva mostrato credendo riconoscere in lei la contessa De Quercy?

Quando giunse al castello, la campana della colazione non era ancora suonata. D'altronde per quel pasto mattutino regnava una grande libertà. Soltanto quelli che, senza pregiudizio delle loro abitudini, potevano farlo si trovavano nel *breakfast room* coi padroni di casa. I più poltroni o le signore delicate erano serviti, se lo preferivano, nelle loro camere. Lady Fitzmaurice, abituata a vegliare la sera e ad alzarsi per conseguenza tardi al mattino, prendeva il cioccolatte nella sua camera, il più sovente anzi in letto. Costanza, salendo al suo appartamento, entrò dalla zia e le raccontò la strana avventura. La vecchia signora la guardò attentamente.

— Avete parlato di ciò a vostro marito? — le domandò finalmente.

— A mio marito? No... non ne ebbi ancora l'occasione. Ma in che ciò può riguardarlo?

La zia represse un sorriso.

— Siete una bambina! — ella disse. Poi, correggendosi, aggiunse: — È senza dubbio la moglie o la figlia di uno degli ingegneri giunti da poco nel paese pei lavori di quel tronco di ferrovia di cui vi gratifica il Governo. Non è da meravigliarsi che ella vi abbia conosciuta. Si parla abbastanza di voi e di Oaklands, grazie a Dio, per tutta la contea!

(Continua)

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2461

SCUOLA PRIVATA infantile ed elementare in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2323

Incanto volontario

per causa di trasloco.

Domani, 12, e giorni succ. nel negozio di mobili in via **Arcivescovado, 2,** si procederà alla vendita di tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio, cioè: *Camere da letto complete, letti in legno e ferro, armadi, bufets, tavole, sofà, seggioloni, ecc., specchi, ecc.* 2787

D'affittare

pel 1° ottobre prossimo, **corso Oporto, n. 45: 4 camere** al 2° piano, cantina, calorifero, ecc. L. **550.** 2652

Appigionasi

in via Consolata 7, pel presente: **Locale di 10 camere** a pianterreno, due ingressi; **Alloggio di 5 camere** signorili.

Pel **1° ottobre**, o anche prima: **Appartamento di 9 camere**, soppalchi, piano nobile — Sotterranei. C2402

Alla barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione Succursale, *affittasi* **grande laboratorio con forza motrice.** — Dirigersi allo Stabilimento **MORRO.** C2576

Alassio. *Da vendere* **bella palazzina di 16 vani, mobiliata, grande giardino e terreni** fabbricabili. Bellissima posizione vicino al mare. — Dirig. via Roma, 42, **Alassio.** C2514

Da vendere in **Rivoli** Villino di giornate 1 1/2, [illegible] acqua potabile. — Modico prezzo. — Rivolgersi dal notaio CELLONI, Rivoli. C2807

Da vendere:

1° **65 mila** mq. di terreno fabbricabile, entro e fuori cinta, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione ferroviaria, con strade [illegible] aperte, prezzo da **L. 3 a 5** al metro. Pagamenti anche a more; 2° **Casa** signorile in via della Consolata, del reddito netto di **L. 12,000;** 3° **Cascina** di giorn. 20 circa nel territorio di **Collegno,** distante 20 minuti dalla tramvia di Pianezza; 4° **Cascina** d'affittare di giornate 142 su questa fini.

Trattare col geometra PASQUARIO CARLO, via S. Domenico, n. 24, piano 1°, Torino. 2639

Cercasi

pel 1° ottobre, od anche prima, un alloggio di 3 camere, arioso, con cucina ed acqua potabile, situato dal piano terreno al 2° piano. — Scrivere, indicando il ristretto prezzo d'affitto, alle iniziali N 2784 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi

per S. Martino, nei dintorni del Valentino, un'**abitazione** comoda di **6 o 8** camere, con qualche giornata di praterie, scuderia e fienile.

Scrivere alle iniziali **N 2447 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ai Cacciatori.

Presso A. SIGISMONDI e C.

Via Po, 38, Torino.

Fucile a 1 o 2 canne da L. **20** in più.

Fucili centrali a 2 canne damasco, da L. **60 a 65.**

Si fanno cambi. 2719

Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e da mina; **pallini, capsule,** ecc.

Prezzi limitati ingrosso e dettaglio.

Valerio e Vigna succ. G. Capello

via Vanchiglia, 18, nel cortile. 2133

Provvedetevi tutti

della **Polvere** della **birra** che con facilità otterrete un'eccellente birra del costo di soli cent. [illegible] il litro. Pacco per 25 litri L. 2 50. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.**, via Regina, 10, Torino. 2675

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON 49

Darmstadt, *Deckelgasse,* 67.

Casa di commercio

accetterebbe apprendista. — Offerte al **N. 39 e 2688 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna.

Ostende-Dover:

La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.

Communicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruote. Per signore servizio femminile. Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da Firenze a Londra in [illegible] ore; da Genova in 40; da Milano in 35; da Napoli in 62; da Roma in 58; da Venezia in [illegible].

Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor **Stevens, Milano, Via S. Radegonda, 10.**

BOMBONS NOGAR.

Antigastralgici — *Antiemetici* — *Antinevralgici* — *Digestivi* — *Antispasmodici*

Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e le **dispepsie**, disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i **vomiti incoercibili** della **gravidanza**, ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato nervoso. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la **farmacia TARICCO**, piazza San Carlo.

Prezzo del flacone **L. 3.**

Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2759

BAGNI di MARE

A Pegli Molledo vendesi bella **villeggiatura** e **affittansi appartamenti mobiliati.**

Dirig. al sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Molledo.** C913

Alexandersbad **Baviera** *nei Mont' Pinifori.*

Stabilimento Idroterapico, Il generale e **villeggiatura, assolutamente immune dal colera.** Stazione: Mercato Redwitz. 2119 **La Direzione dei Bagni.**

Fabbrica di botti e tinozze

Premiata. Assortimento **vasi vinari Brente** di lusso **Ettolitri** sul nuovo sistema decimale. **Modici prezzi. De-Stull Giovanni** via Basilica, 14 **TORINO.** 2640

Cercasi

un'**abile magazziniera** per un primario magazzino di **modiste** in **Roma**, che conosca bene il francese. — Retribuzione, alloggio, vitto in casa, stipendio da convenirsi.

Per trattative dirigere lettera al Magazzino **Città di Torino**, Corso, 478, **Roma.** C2951

Giovane signora

piemontese, educata, robusta e di presenza, conoscendo l'italiano ed un po' il francese, desidera collocarsi presso distinta famiglia in qualità di **aia** o con l'incarico dell'andamento della casa: anche fuori di Torino. — Scriv. al N. **33 e 2773 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Signora svizzera

di età matura, vedova, istruita, pratica del ménage, **cerca** posto di **governante** presso signore vedovo con figli, o **dama di compagnia.** — Ottime referenze.

Indirizzare **L. B.,** via del Campo n. 12, piano 1, **Genova.** C2787

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di

CILINDRI, DISGERMINATORI O MACINE

Prodotti e Rendite garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI

DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio

PER MOLINI

Studio Tecnico: Via Torino, 51

DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI,

CATALOGHI GRATIS

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pelle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Malattie orinarie. Orinali da letto, da viaggio od a pappagallo, ricevitori gomma per uomo e donne. Vasi da camera diverse forme. Cuscini da letto impermeabili e con tubo aeratore, tele impermeabile e vari altri articoli relativi. — **ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. **Catalogo gratis.** 80

Avviso alle famiglie.

Nuovo ritrovato.

Il combustibile che il sottoscritto ha l'onore di presentare al pubblico, a cui venne dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio rilasciato decreto di privilegio, è sotto tutti i rapporti superiore ad ogni altro combustibile, siccome una lunga esperienza ha dimostrato. Supera con grande vantaggio ed economia la legna, carbone, motte usuali, ecc.

Tale ritrovato è denominato **Formelle economiche (motte).** Serve per la cucina, scaldare alloggi, uffici, per stiratrici, cappellai, scaldini per signore e per molti altri usi dell'industria. Non manda odore, nè fumo, nè scintille, e, non appena acceso, il calore dura sino a completa combustione. Il prezzo, tenuto conto della potenza calorifica e della sua durata, è inferiore ad ogni altro combustibile, come si potrà facilmente provare. Le formelle per riscaldamento costano al 1000 L. **20;** quelle per cucina e scaldini per signore costano al 1000 L. **7.** — Siccome si sono fatti e si stanno facendo molti tentativi per contraffare questo ritrovato, il sottoscritto, mentre si riserva di provvedersi a termini di legge contro i contraffattori, avverte il pubblico, a scanso di ogni possibile frode od inganno, che la vendita si fa al Magazzino, via S. Francesco d'Assisi, 12, e borgo S. Donato n. 40 bis, sede principale.

2694 STICCA MATTEO.

PER BAGNI

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** *lattoniere e gasista,* **via Garibaldi, 33, Torino.** 2581

L. Caprile - Occasione favorevole per *pesi, torchi da uva, gru,* ecc. **TORINO** — Via Basilica, 6 — **TORINO.** 2768

Incanto volontario di Manifattura.

Il notaio CORRADO MODA, alla residenza di **Giaveno,** procederà, il giorno **14 agosto 1886,** ore **9** antim., alla **vendita** della **Filatura e Tessitura meccanica con due turbine e salto d'acqua,** della forza di **150 cavalli** dinamici ed ampio fabbricato proprio del cav. **LUIGI PREVER,** situata nel Comune di **Coazze,** sul prezzo di L. **25,000.**

In pezza **bosco e gerbido** di are 56,57, sul prezzo di L. **507 33.** 2803

Liquidazione per decesso.

Dal giorno **11 corrente** e successivi, in **via San Quintino,** angolo via Parini, casa Martinotti, nel negozio da mobili della fu signora vedova Eula, per decesso della medesima e per conto degli eredi, si procederà ad una **grande liquidazione** di tutti i mobili ed altro col 20 0/0 di ribasso dal prezzo di costo.

C 2745 EREDI ved. EULA.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari

È aperto l'appalto per la provvista di mercanzie diverse, come: *Merinos, flanelle, alpakas, caroline, percalli, mercanzie tele, busti, guanti, lane, cotoni e mercerie diverse.*

Il capitolato è visibile alla Segreteria, via Rossi, 28. — Il tempo utile per la presentazione dei campioni e delle offerte scade con tutto il **21 agosto corrente.**

2720 *Il Segretario* V. GUYOT.

R. Istituto Internazionale Italiano

COLLEGIO CONVITTO

con Scuola Commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.

Col **15 luglio** sono aperte presso la **Direzione dell'Istituto**

via Saluzzo, n. 55

le **inscrizioni** alle suddette scuole per alunni semi-convittori ed esterni. 2610

Casa d'educazione e d'istruzione per ragazzi e giovani

a CLARENS-MONTREUX (Villa Augusta)

Lago di Ginevra (Svizzera) — **Alunni interni ed esterni.**

I sottoscritti ***apriranno*** il **15 settembre p. v. a Clarens-Montreux** un ***Istituto*** d'educazione e d'istruzione per ragazzi e giovani d'ogni nazione.

Vita strettamente di famiglia — Sorveglianza sanitaria di medico provetto — Insegnamento completo ginnasiale e tecnico con speciale riguardo ai metodi degli istituti superiori d'istruzione della Germania — Preparazione agli esami accademici — Conversazione in francese — Comodità di imparare le lingue tedesca, inglese, svedese o russa — Vi sono nella località ministri di diversi culti e nazioni. — Si spediscono prospetti dai sottoscritti, raccomandati da direttori, professori e uomini di Stato d'alta posizione, i cui indirizzi sono a disposizione di chi ne fa richiesta. **Dr Henkert & Dr Eigenbrodt.** 86

STABILIMENTO IDROTERAPICO

ANNO IV (Presso Biella) — DI — ANNO IV (Presso Biella)

GRAGLIA

grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.

Aperto dal 25 maggio a tutto settembre

Altezza sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 centigr.

1835 *Direttori Propr. Dott. Gualpa, Sormano e Burgonzio.*

In CERESOLE REALE (Valle dell'Orco).

GIACHINO GIACOMO, proprietario dell'unico **Albergo della Levanna,** in questa stagione, stante il gran concorso dei forestieri per godere della saluberrima aria e rinomatissima acqua *ferruginoso-bicarbonata arsenicale,* per rendere più confortabile ed aggradevole il soggiorno, si è provvisto di un **ottimo cuoco ed eccellenti vini.** — Si trova ancora disponibili d'esse camere. Trovasi un dilettante medico a disposizione dei forestieri. 2813

RISTORANTI **del MULETTO** *alla Madonna del Pilone* **di SASSI** *ai piedi della Ferrovia di Superga.*

I proprietari **Fratelli LUINO** avvertono la numerosa clientela che hanno riattivato il servizio estivo.

Colazioni, pranzi e cene a qualunque ora, grandiosi saloni, salottini, gabinetti separati. Vetture pronte negli Stabilimenti pel ritorno in città a qualunque ora della sera. Vini eccellenti da pasto ed in bottiglia.

Prezzi eccezionali. 2791

Alle Famiglie

che desiderano avere del **buon aceto di puro vino bianco** raccomandiamo di provare

l'Aceto di Malvasia

specialità della **Ditta ROSSI GIUSEPPE,** *via Garibaldi,* 29, **Torino.**

L. **1 25** al litro compreso il vetro, L. **15** alla cassa di 12 litri. Franco in stazione Torino.

Presso la Ditta suddetta trovasi pur sempre il tanto rinomato

Olio d'oliva vergine nuovo

garantito purissimo a prova di chimico, al prezzo di L. **2 15** al litro vetro compreso, L. **20** al miria con recipiente *gratis.* 2737

TORCHI IDRAULICI

e

TORCHI a leva multipla PER UVE

Diverse dimensioni pronte in magazzino.

STABILIMENTO MECCANICO

ANTONIO MASERA

Torino, viale di Stupinigi, dirimpetto al nuovo Ospedale Maurisiano 2780

I MIGLIORI

SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI

sono quelli del farmacista

MAX FANTA in Praga *(Boemia)*

Altstädter Ring, N. 21.

Sapone ictiol	L. 1 50	Sapone al Sole	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 1 50	Sapone iodicale	» 1 —
Sapone contro la gotta	2 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforoso	» 1 —
Sapone id. alla glic.	» 1 —	Sapone alla vasellina	» 0 80
Sapone Benzoico	» 1 —	Sapone al tuorlo d'uova	» 0 90

Sapone contro la gotta L. 2.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano,* via della Sala, 16; *Roma,* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale.

In Torino: presso *Taricco, Prato, Torta, Boggio, Foglino e C., Pasquini, Ferrea.* 1254

COGNACS FINES CHAMPAGNES

Marque Sofril.

Solo rappresentante per **Torino**

LUIGI ANSALDI, via Roma, 43. 2239

PILLOLE DISOPPILATIVE

di Sanità

contro la grassezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 2 50.**

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Caffè, **Torino.** Coll'aumento di cent. **50** si spedisce franco. 1549

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco per impedire l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

Specialità raccomandate ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 6 L. 2 75. — Aggiungendo cent. 30, franche nel Regno.

F. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 19, **Torino.** 2326

Avviso ai Capi-mastri.

La ***Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO*** tiene un deposito di ***Pozzolana*** di **Roma** al prezzo di lire **venticinque** per tonnellata.

Rivolgersi per ordinazioni al **Magazzino della Società**, alla Stazione di Porta Nuova. 2306

AMARO VEGETALE INDIANO

NON ALCOOLICO.

INDIGESTIONE — INAPPETENZA — NEVROSI — LANGUORI — MALI DI FEGATO — MALI DI CUORE — ANTISTITICO

Questo **Indian vegetable bitter** del Dott. Simon, così accetto alle signore e a tutte le persone delicate per **non essere alcoolico nè alcoolico,** ha (ancorchè usato in piccole dosi, quasi a goccie), una azione tonica, digestiva-straordinaria, senza menomamente stancare od irritare lo stomaco. L'organismo ne risente subito i benefici effetti, e rinvigorisce a vista d'occhio. È raccomandato assai nelle **nevrosi, malattie di fegato, di cuore,** nella **stitichezza.** In questi ultimi casi, quando di certa gravezza, si useranno contemporaneamente le **Pillole vegetali indiane,** Dr Simon, più energiche, e che costano come l'amaro. — Un flacon amaro indiano L. 3, più cent. 50 se per posta. — Ordinazione di L. 6 franco di porto.

Dirigersi da **A. BERTELLI e C.,** chimici farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Deposito all'ingrosso: **C. Erba,** farmacie di **Brera, Manzoni e C., Milano.** — *Deposito nelle principali farmacie del Regno.* — In **Torino** Taricco, Torta, Prato, Giordano; **Ivrea,** Pasquini; **Susa,** Filippone; **Cuneo,** Forneris; **Alessandria,** Moltcari; **Vercelli,** Operti; **Novara,** Ballotti; **Mondovì**, Giusta, Dosia; **Biella,** Antoniotti; **Tortona,** Rivera; **Novi,** Zaccaria; **Acqui,** Flli Ottolenghi; **Cherasco,** Barberis; **Ronco,** Bascaglia; **Casale,** Olivio; **Genova,** Bruzza, Rossi, Majon, Parisi, Risotto; **Savona,** Ramorino, Farina, Albenga; **Porto Maurizio,** Masaldi; **Chiavari,** Devoto; **Spezia,** Della Torre; **Domodossola,** Simonini. 2676

BANCA di PINEROLO

2901

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7).

Situazione al 31 luglio 1886.

		Attivo	*Passivo*
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna)	L.	»	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare)	»	1,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	87,463 93
Cassa	»	403,900 87	»
Tratte e rimesse	»	703,042 63	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	847,275 17	»
Riporti	»	646,301 —	»
Depositi a cauzione e liberi	»	510,325 95	»
Depositanti	»	»	510,325 95
Partecipazioni	»	527,371 25	»
Casa di proprietà in Pinerolo	»	101,270 —	»
Stabili di commercio	»	[illegible] —	»
Vaglia ad esigere	»	25,052 41	»
Corrispondenti diversi	»	»	78,175 02
Conti correnti attivi	»	588,183 00	»
Id. passivi e diversi	»	»	1,538,113 20
Buoni cassa a scadenza fissa	»	»	1,305,058 —
Debitori diversi	»	173,679 38	»
Creditori diversi	»	»	113,638 22
Spese bolli ripetibili	»	742 60	»
Effetti a pagare	»	»	25,408 —
Vaglia ai Azioni a pagarsi	»	»	390 —
Spese di 1° stabilim. (Sedi ed Agenzie)	»	17,196 33	»
Spese del corr. esercizio			
Spese generali L. 23,037 17; Int. sui conti corr. e diversi » 31,825 —		54,862 17	»
Utili del corr. esercizio			
Rimanenza utili eserc. 1885 L. 225 07; Sconti e provvigioni » 32,101 40; Utili diversi » 90,311 35		»	122,641 72
	L.	5,742,236 12	5,742,236 12

Il Contabile A. CETTA. *Il Direttore* G. FORMENTO.

La Banca riceve danaro in conto corrente alle seguenti condizioni: Int. 3 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno. » 4 1/2 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minore di mesi 6. » 5 0/0 » » » » 12.

Lucentina Solare

2175

Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.

Luce potente, tranquilla, economica e igienica.

F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Alfieri, N. 15.

Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 172.

Agenzia in NAPOLI, via Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250

Capitale versato L. 12,000,000

Situazione al 31 luglio 1886 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale (N. 60,000 Azioni a L. 250)	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,562,692 30
Azionisti, per saldo azioni	»	3,000,000 —	»
Cassa	»	101,949 38	»
Portafoglio ed anticipazioni	»	9,670,230 60	»
Valori di proprietà	»	331,918 33	»
Partecipazioni diverse	»	137,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, od in sociale con terzi	»	20,190,291 40	»
Prestiti comunali	»	153,000 —	»
Debitori e creditori diversi	»	19,230,410 [illegible]	42,830,185 46
Rappresentanza di Roma, Agenzia di Napoli e Sede centrale	»	23,277,367 48	22,108,045 97
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	72,491 05	3,379,712 76
Buoni di Cassa a scadenza fissa	»	»	9,897,000 [illegible]
Conti correnti senza classificaz. speciale	»	898,186 22	[illegible] 63
Crediti ipotecari	»	21,094,337 [illegible]	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,406,953 [illegible]	[illegible]
Mobilio	»	24,382 55	»
Risconto portafoglio del precedte esercizio	»	»	44,361 [illegible]
Dividendo dell'esercizio 1885	»	»	3,533 —
	L.	100,282,221 71	99,812,915 77
Utili generali dell'esercizio in corso (1)	»	»	1,465,890 37
Spese generali: Interessi e risconti L. 673,887 90; Manutenzione immobili » 21,837 03; Imposte diverse » 202,071 25; Spese di amministrazione ed d'esercizio » 93,893 22		991,384 40	»
	L.	101,27[illegible],806 11	101,27[illegible],806 11

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenze fisse oltre 9 mesi pagabili sulle piazze ove furono emessi.

(1) Nella cifra 1,465,890 37 non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili. 280

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 agosto. Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 734 4 — 3 pom. 731.7 — 9 pom. 731.5. Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +21.7 — +29.5 — +21.0. Tensione del vapore in millimetri: 10.9 — 13.8 — 16.0. Umidità relativa in centesimi: [illegible]. Venti: calma — [illegible] — calma. Stato atmosferico: [illegible]. Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: [illegible]. Acqua caduta [illegible].

BOLLETTINO ASTRONOMICO [illegible]

METEOROLOGIA — [illegible]

Italia — 9 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro leggermente disceso, venti generalmente deboli, cielo sereno, temperatura aumentata sull'Italia superiore. [illegible]

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove,* 9 agosto. [illegible]

BORSE E COMMERCIO [illegible]

Vienna, 11 [illegible] — Berlino, 11 [illegible]

NUOVA YORK [illegible]

PARIGI. — Frumenti [illegible]

Magazzini generali [illegible]